

**AREA DI CRISI**

CLAUDIA LUISE

**Firmato il decreto:  
fondi per il rilancio  
di logistica e trasporti**

P. 43



Firmato il decreto del ministero dello Sviluppo. Tavolo a Roma con Comuni, Regione, associazioni di categoria e sindacati

# L'area di crisi per rilanciare la logistica “Potenzieremo il trasporto delle merci”

**RETROSCENA**

CLAUDIA LUISE

**A** desso il decreto c'è. Torino è stata ufficialmente riconosciuta area di crisi industriale e il ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha reso pubblico l'atto firmato che consente alla città e ad altri 111 comuni limitrofi di beneficiare di risorse fino a 150 milioni di euro per la ristrutturazione di interi settori industriali come l'automotive e l'aerospazio. Un passo in avanti, ma ora arriva la parte complicata: bisognerà organizzare un piano operativo per mettere a frutto questi fondi. Il ruolo di coordinamento resta alla Regione, che già lo scorso dicembre aveva presentato un dossier con le proposte di intervento. «Oggi partiranno le convocazioni - fa sapere l'assessorato allo Sviluppo economico - e la prima settimana di maggio ci sarà una riunione operativa con Comuni, sindacati e associazioni di categoria».

**Forte dualismo**

Il decreto sottolinea che «l'area torinese evidenzia un forte dualismo tra poche imprese dinamiche e un numero molto più grande di imprese meno preparate ad adattarsi al processo di trasformazione in atto nei settori di specializzazione dell'area e in particolare nell'automotive». Poi mette l'accento sul ruolo di Fca che sta portando avanti «progetti di ricerca industriale e

sviluppo sperimentale finalizzato alla realizzazione di sistemi di propulsione sostenibile; mobilità sicura e integrata (sistemi di ausilio alla guida) e allo sviluppo di nuove metodologie per il prodotto e per i processi di fabbrica».

**Azioni concrete**

Lo scopo del decreto è quindi mettere in campo azioni per la riconversione della città di Torino da «one company town a città post industriale, facilitando una necessaria transizione industriale verso l'automazione e la rivoluzione digitale, processo che però necessita di essere accompagnato perché può comportare rischi sul fronte occupazionale». E dal ministero arriva anche il via libera ai principali capitoli di spesa che potranno essere il Competence Center e il Manufacturing Technology Competence - che lavoreranno in stretta sinergia - e poi il Parco della Salute. Un pezzo dei fondi, inoltre, dovrà essere usato per la bonifica ambientale e il recupero di altre aree industriali dismesse, attraverso programmi di reindustrializzazione e attrazione di investitori interessati.

Un passaggio del decreto è dedicato alle infrastrutture e, nonostante la Tav non venga mai esplicitamente citata, Di Maio sottoscrive l'importanza

di incrementare la rete di trasporti. «È necessario - si legge nel documento - in connessione con tali obiettivi strategici, potenziare la logistica distributiva e il trasporto merci e avviare programmi di attrazione investimenti per accompagnare le imprese nei processi di trasformazione».

**Gallina: uso intelligente**

Nel testo ufficiale non c'è invece nessun accenno all'entità dei fondi e a come verranno coperti. La garanzia, da parte del vicepremier, è che si possa arrivare fino a 150 milioni, ma dipenderà anche dalla capacità di essere attrattivi. «Questo decreto - commenta il presidente dell'Unione industriale, Dario Gallina - sancisce quello che è stato detto dal ministro sabato. Bene che ci siano indicazioni sulle filiere produttive dell'aerospazio e dell'automotive, oltre al Competence Center e Manufacturing Technology Center. Io spero che da area di crisi complessa diventi presto un'area a sviluppo complesso». Ma, per Gallina, è importante «un uso intelligente e mirato delle risorse. Non vogliamo vengano disperse ma che si punti a iniziative che abbiano un alto potenziale». —

© BY NC ND ALL'USO DEI DIRITTI RISERVATI



L'area Tne a Mirafiori avrà un ruolo centrale nel rilancio della filiera automotive

